

FA, cartella 4, 13 1

Queste note vogliono essere, a livello pratico, un chiarimento per tutte le donne, sulla funzione di coordinamento e di organizzazione che il Comitato Veneto per il Salario al lavoro Domestico ha svolto in relazione alla promozione, ed in particolare all'apertura, della campagna per portare avanti (e dar forza) ~~alla~~ richiesta di Salario al lavoro Domestico, a richiesta <sup>rivolta allo Stato</sup> da parte delle donne, ~~allo stato~~.  
Tale campagna è stata aperta ufficialmente il ~~8-9-10~~ <sup>il 8-9-10 marzo '74</sup>, ma è stata preceduta e preparata da un lungo lavoro politico svolto dal Comitato.

Il Comitato Veneto per il salario al lavoro Domestico infatti, è nato come organismo che si è posto e si pone come punto di riferimento e di organizzazione rispetto ai nuclei di donne, che sempre più numerosi si riconoscono ~~con~~ <sup>in tale richiesta</sup> la prospettiva del salario al-1 che vede nella ~~richiesta~~ richiesta di salario al lavoro Domestico una leva di potere per tutte le donne, da cui partire per contrattare sulle condizioni della loro vita complessiva. Il Comitato studia, discute, organizza, con tali nuclei delle scadenze comuni e il modo per portare avanti, in maniera sempre più allargata, il progetto politico che si articola attorno alla richiesta di Salario al lavoro Domestico.

Il Comitato ha funzionato anche come catalizzatore di gruppi femministi sparsi nel Veneto, e di gruppi di donne che pur non riconoscendosi o non condividendo completamente la strategia della richiesta di salario al lavoro domestico, di fronte alla prima scadenza di mobilitazione pubblica delle donne, hanno partecipato con entusiasmo all'apertura della campagna. Lo sforzo di costruire questa giornata come scadenza comune non so-

lo ha evitato il disperdersi delle energie delle donne su iniziative locali ed isolate, ma anzi ha collegato e dato forza a tutte le iniziative, le ribellioni, le resistenze, le lotte che le donne in tutte le situazioni <sup>avevano</sup> hanno portato avanti. Per costruire le giornate dell'8-9-10 come scadenza comune dentro un progetto politico si è costruito un collegamento organizzativo sempre più stretto tra i vari nuclei di donne e conseguentemente un uso comune degli strumenti, anche minimali, come materiali, volantini, manifesti, stampa, <sup>canzoni (film)</sup> ..Contemporaneamente si è avuta la diffusione <sup>di comunicazione</sup> attraverso il dibattito, in tutte le occasioni pubbliche possibili, della prospettiva politica in cui si poneva il Comitato e del significato che si voleva dare alle giornate dell'8-9-10 marzo.

Si è arrivate quindi alle giornate di apertura della campagna per il Salario al Lavoro Domestico, con alle spalle un grosso lavoro di informazione e di comunicazione a moltissime donne di questa scadenza, così <sup>anche</sup> anche donne isolate, non inserite in un gruppo, hanno potuto partecipare e farsi ~~farsi~~ forti della presenza di tutte le altre.

Elemento indispensabile a costruire la rete dei rapporti politici, che hanno preceduto e permesso l'apertura della campagna, è stato il fatto di avere delle sedi aperte regolarmente due pomeriggi la settimana. L'orario di apertura delle sedi era stato pubblicato da circa un anno su Effe, <sup>già</sup> questo ha permesso a tutte le donne di avere una possibilità di incontro con altre donne che <sup>già</sup> lavoravano su un progetto politico e di dare il loro contributo nella misura in cui si riconoscevano in tale progetto.

La sede è stata così il luogo di incontro e di riferimento sia per donne singole, sia per nuclei o gruppi di donne che desideravano lavorare con

noi su <sup>alle</sup> scadenze comuni.

In seguito a tali contatti si sono tenuti ~~una serie di~~ dibattiti e riunioni nei luoghi <sup>da cui</sup> dove questi nuclei <sup>provenivano</sup> ritornavano, dalla piccola città di provincia al paese di montagna e di campagna; <sup>in seguito</sup> ~~ove~~ tali nuclei <sup>avevano la possibilità di</sup> si pone-  
vano <sup>costi</sup> a loro volta, come punti di riferimento per altre donne. Si é ini-  
ziata <sup>stavolta in questo modo</sup> ~~a costruire così~~ una rete di rapporti che <sup>ha</sup> ~~permette~~ <sup>no</sup> la costruzio-  
ne di uno sforzo comune per organizzare, a livello veneto, un primo momento di mobilitazione sulla richiesta allo Stato di Salario al lavoro domestico.

Le sedi hanno funzionato nei giorni immediatamente precedenti ~~la~~ apertura ~~e~~ della campagna come luogo dove le donne potevano prendere i volantini e i manifesti da distribuire, o dipingere i cartelli o gli striscioni.

Si sono stampati 20.000.000 volantini e sono stati distribuiti in tutti quei luoghi dove le donne svolgono parte del lavoro domestico, nei mercati, ~~ai~~ davanti alle porte dei supermercati, dei grandi magazzini, <sup>e poi anche</sup> nei quartieri, nelle scuole.... Pacchi di volantini sono stati spediti ~~fuori del~~ <sup>e fuori di</sup> veneto per in tutta Italia per informare tutte le donne della scadenza e permettere la loro <sup>di</sup> ~~partecipazione~~ <sup>te</sup>.

Il testo del volantino era di immediata comunicazione ~~ed~~ ~~facile~~ ~~le~~ ~~e~~ <sup>facile</sup> comprensione per le donne, che <sup>ogni giorno</sup> sulla loro pelle sperimentano la faticosità del lavoro domestico. Il volantino iniziava con dei "disegni" <sup>che illustravano parte</sup> ~~che di alcuni~~ <sup>lettera</sup>  
<sup>alcuni oggetti</sup> del lavoro domestico: una pila di piatti da lavare, dei bambini che strilano, un bucato da fare, e sotto la scritta a grossi caratteri/:

TROPPO LAVORO GRATIS!

Apriamo la CAMPAGNA PER IL SALARIO AL LAVORO DOMESTICO

per lottare/contro il nostro PRIMO sfruttamento

Con soldi nostri saremo più forti nella lotta per determinare le condizioni:

DEL LAVORO DOMESTICO

DELLA NOSTRA SALUTE

DEL LAVORO ESTERNO

DELLA PROCREAZIONE

DEI SERVIZI

DELLA NOSTRA SESSUALITÀ

SALARIO AL LAVORO DOMESTICO POTERE ALLE DONNE E

PERCIO' ALLA CLASSE!

Seguiva la firma : Comitato Veneto per il Salario al Lavoro Domestico,  
con i nomi <sup>inquiribili</sup> delle sedi di Lotta Femminista che lo <sup>avremmo</sup> hanno promosso.

Sotto il programma delle tre giornate.

PROGRAMMA	
Venerdì 8 marzo	(mattino - pomeriggio) MOSTRA FOTOGRAFICA in Piazza Ferretto - Mestre
sera - ore 21	2 films: L'AGGETTIVO DONNA - LA LOTTA NON E' FINITA - Ca' Foscari, Venezia
Sabato 9 marzo	(mattino - pomeriggio) MOSTRA FOTOGRAFICA in Piazza Ferretto - Mestre
Domenica 10 marzo ore 10 seguirà	2 films: L'AGGETTIVO DONNA - LA LOTTA NON E' FINITA - Cinema Excelsior, Piazza Ferretto - Mestre RADUNO SIT-IN (dibattito - musica - canzoni)

(oltre a ciò, erano)

~~Sono~~ (stati stampati 6.000) manifesti murali, con cui si <sup>erano</sup> sono coperte le mura della città e dei <sup>danni</sup> dintorni. Nel manifeste, una <sup>braccio</sup> mano di donna con dei soldi <sup>in mano</sup> ~~ha~~ rompe una pila di piatti, con la scritta: /

TROPPO LAVORO GRATIS!

SALARIO AL LAVORO DOMESTICO PER LOTTA

CONTRO IL NOSTRO PRIMO SFRUTTAMENTO.

sotto ancora il programma delle tre giornate, come nel volantino.

IL 10 marzo c'è stato dunque il raduno-sit-in di tutte le donne in Piazza Ferretto a Mestre. Ogni gruppo, secondo l'accordo, <sup>avere</sup> ha portato il suo striscione con scritto il nome del paese o della città da cui proveniva, <sup>seguito</sup>

dalla scritta " PER IL SALARIO AL LAVORO DOMESTICO " e \_\_\_\_\_

i suoi cartelli, i suoi slogans, tutte cose ~~ere~~ <sup>fatte</sup> discusse e create prima ~~de~~ della manifestazione.

Le compagne della seda di Venezia <sup>avevano</sup> hanno noleggiato il cinema dove al mattino si sono proiettati i due films, <sup>avevano</sup> hanno ottenuto il permesso della piazza, dove abbiamo impiantato il palco con gli amplificatori, i microfoni, affinché le voci delle donne che parlavano, e che cantavano, potessero essere sentite in tutta la piazza. La mattina del 10 marzo il palco è stato coperto dai manifesti con gli slogans, è continuata la distribuzione dei volantini, si è montata la mostra fotografica, attorno alla quale, si sono ~~pe~~ posti <sup>(come nei due giorni precedenti)</sup> due banchetti dove erano venduti i materiali. Tali materiali erano <sup>si erano</sup> stati prodotti dal Comitato, <sup>(e vennero diffusi in moltissime copie in occasione di queste sfilate)</sup> ~~altri erano materiali come~~ "Salario al

Lavoro Domestico come leva di potere..." e il "Bollettino delle donne" <sup>con più concretezza</sup> e sono <sup>sempre più</sup> lo sforzo a livello teorico di chiarire ed articolare

precisamente la prospettiva politica entro cui il Comitato si pone;

il secondo, costituisce un primo livello di informazione e di interpretazione politica delle ribellioni, resistenze, rifiuti, lotte, che le donne, con sempre maggior forza, <sup>in tutti i luoghi</sup> esprimono contro la loro situazione di non potere.

L'apertura della campagna, per <sup>i livelli</sup> ~~la~~ <sup>tra</sup> organizzazione che ha richiesto, è costata parecchi soldi. <sup>ed</sup> ~~è~~ stato un impegno politico delle compagne trovarli attraverso la solidarietà delle donne o di persone che in qualche misura si riconoscono in questo progetto politico o si sentono di sostenerlo. Alcune compagne delle varie sedi, si erano preparate i discorsi da fare in piazza, con iniziale paura, ma con decisione e forza hanno parlato e sono riuscite a comunicare con estrema chiarezza il significato di

dell' apertura della campagna ~~per il Salario al Lavoro Domestico.~~

DOPO L'8 MARZO

L'apertura della campagna ha dato <sup>intenzionale</sup> fiducia nella possibilità di mobilitazione di massa da parte delle donne.

La risonanza ~~politica~~, che questa giornata ha avuto, ha dato forza perché, proprio sulla base di questa scadenza, molte più donne hanno cominciato a prendere contatto con noi. La novità dopo questa scadenza è il fatto, rilevante per noi, che donne che hanno anche un lavoro esterno salariato in fabbriche, uffici, donne con dure esperienze di lotta sul lavoro esterno, hanno preso contatti con noi. Queste donne hanno voluto instaurare rapporti organizzativi con ~~noi~~ <sup>Comitato</sup> perché hanno visto, per la prima volta, ~~nella prospettiva politica del Comitato~~, la possibilità di unire la loro lotta su un fronte unico con tutte le altre donne, nella richiesta di Salario al Lavoro Domestico.

Il risultato di questo <sup>collegamento</sup> rapporto è il fatto che ora, in più di un ufficio e di una fabbrica, si sta mettendo all'ordine del giorno <sup>il problema</sup> ~~l'obiettivo~~

~~del Salario al Lavoro Domestico~~, <sup>per articolare anche sui posti di lavoro esterno la richiesta di Salario al Lavoro Domestico</sup>

Altro risultato dopo l'8-9-10 marzo è stato l'impegno da parte di alcune donne del Comitato, <sup>(e di mettere a punto)</sup> di costruire <sup>le</sup> degli strumenti come canzoni

e teatro, che ~~proprio~~ per la loro immediatezza ed efficacia, si erano

rilevati particolarmente adatti alla comunicazione <sup>politica</sup> <sup>con le altre donne</sup> <sup>la pubblicazione dei</sup>

Ora un gruppo di compagne sta incidendo un disco e sta curando ~~la~~ <sup>la pubblicazione dei</sup> testi delle canzoni del Comitato Veneto per il Salario al Lavoro Domestico.

Un <sup>altro</sup> gruppo di donne ha anche messo in piedi e rappresentato, una breve

<sup>azione</sup>  
~~representazione~~ teatrale sulla condizione della donna, che sarà portata ~~n~~  
 nelle piazze, e nei quartieri e in tutti i luoghi dove é possibile incon-  
 trare altre donne.

*Un altro gruppo ancora ha messo a posto il film sul 10 marzo.*

Dai rapporti nuovi, instaurati con i vari gruppi di donne dopo l'8-9-10  
 marzo é sorta la necessit  di studiare, discutere e decidere <sup>dalle</sup> ~~vassime alle~~  
~~donne con cui siamo in contatto~~, la strategia, gli strumenti, le scadenze,  
<sup>In questo prospettiva</sup> per andare avanti. <sup>avanti</sup> Il Comitato si é posto l'impegno di una produzione  
 articolata di materiali, con un linguaggio molto semplice e diretto  
 perch  tutte le donne casalinghe, commesse, impiegate, dattilografe, ~~operare~~,  
<sup>possono</sup> studentesse, li possano utilizzare e dare il loro contributo per costrui-  
 re le prossime scadenze comuni.

Continuaz.

~~di...~~

→ Come potremmo contrattare ogni altro salario per un lavoro estero, non in una situazione di deprezzo come ora, ma partendo da un punto di forza, il livello di salario che già avevamo per il lavoro domestico.

—

Nella pubblicazione è stato tagliato:

1<sup>a</sup> ripa: "C'è una certa confusione di linguaggio".

Poi da: "Come donne del Coniuto ...." fino alla fine è stato liberamente tagliato e riassunto.

✱ Tutto il resto è stato rispettato. —